



## ASSOCIAZIONE AMICI FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA DELLA BASSA E DEL PARCO DELL'OGLIO

Sede: Via Goffredo Mameli, 5 - 25027 Quinzano d'Oglio (Brescia)

Cod. Fisc. 97002050173

### WEEK-END nel mondo di Pandolfo Malatesta

Ideata e organizzata dall'Associazione Amici Fondazione Civiltà Bresciana della Bassa e del Parco dell'Oglio, condivisa dall'Associazione per la Fondazione Civiltà Bresciana, "benedetta" dal nostro Presidente Onorario, sabato 9 giugno è partita la spedizione per visitare la mostra a Rimini sui Malatesta finalizzata ad approfondire la conoscenza su Pandolfo III, signore di Brescia dal 1404 al 1421, padre del più celebre Sigismondo, che nacque fra l'altro a Brescia, per di più da madre bresciana. Vi erano quindi tutti i presupposti per suscitare gli interessi in chi segue le tematiche "Civiltà Bresciana" e comunque la cultura non generica ma più legata alle specificità dei luoghi in cui quotidianamente si vive, si opera o si hanno avuto le proprie origini.

Anziché organizzare la visita in una sola giornata si è preferito una "due giorni," più selettiva nelle adesioni, ma di più ampia prospettiva culturale, potendola ampliare a Urbino, città di Federico da Montefeltro, l'acerrimo nemico di Sigismondo (che ne provocò la sua sconfitta) e a Fano, città in cui Pandolfo III ritornò dopo la sua partenza da Brescia e dove si può vedere la sua tomba nel bellissimo protiro della spettacolare chiesa in rovina di San Francesco.

Da queste premesse 18 coraggiose/i (e in maggioranza donne, come sempre più spesso capita in iniziative di interesse culturale), di buon mattino, sulla direttrice Brescia - Pontevico - Rimini - Urbino - Fano si intraprese la fatica che lascerà ai partecipanti un indelebile ricordo per la complessità degli argomenti affrontati, per la molteplicità delle discipline intrecciate (bravissimi gli interlocutori scelti per illustrare mostre, musei, percorsi) e per l'amicizia instauratasi anche per aver condiviso i serrati ed impegnativi tempi del programma e del "fuori programma".

Ma veniamo agli aspetti salienti delle due giornate. Innanzitutto le ultimissime notizie sul "nostro" Pandolfo III, che anche i più raffinati ed esigenti dotti bresciani non posseggono ancora, ma che la missione dei 18 prodi ha consentito loro di sapere in anteprima ed ora di divulgare.

Dalla viva voce di Luca Fabbri, nostro relatore ed accompagnatore in quel di Fano, veniamo a sapere che la recente perizia medica effettuata sui resti di Pandolfo, ha ricostruito l'uomo dai seguenti aspetti fisici:

- altezza m. 1,84, quindi rilevante, in particolare per quel tempo, con discreta salute anche se le abrasioni ai denti e fessurazioni varie fanno pensare a fonti generatrici di infezioni che ne potevano minare la robusta

corporatura. Muore a 57 anni e presumibilmente, senza i citati inconvenienti, poteva rimanerci più a lungo ;

- la sua alimentazione preferita, come per la maggior parte dei benestanti dell'epoca, eran piatti di carne;
- da buon cavaliere, le gambe, dal bacino al ginocchio e poco giù, erano fortemente arcuate, alla moda dei più recenti cow-boy. Un segno assai accentuato nelle ossa di una gamba accusava una ferita, ricevuta probabilmente in qualche sua campagna militare.

Per maggiore precisione si è fatta richiesta di inviare, alla Fondazione e all'Associazione, il n° 14 della rivista " Nuovi Studi Fanesi " che descrive la ricerca e la descrizione dell'esito dell'"autopsia".

Ritornando a Rimini, sede della Mostra sulla dinastia dei Malatesta, il primo impatto è stato con il Museo della Città, che custodisce reperti archeologici, opere pittoriche della scuola riminese (assai attiva e innovativa dall'inizio alla metà del '300). Un Leone di San Marco, ben posizionato (1503- 1508 ) ci ricorda dei proficui legami tra la città e la Serenissima, favoriti dal trasporto su via acqua. Se la visita al Museo è stata la premessa, quella della Mostra a Castel Sigismondo ha portato nel cuore dell'argomento sui Malatesta. Più facile ora riconoscere i loro simboli più ricorrenti: la rosa quadripartita, l'elefante o il cimiero con la forma di elefante, le bande scaccate sugli stemmi.

Poche le opere esposte, ma mirabilmente presentate e di straordinario interesse:

- l'affresco di Piero della Francesca temporaneamente estrapolato dal Tempio Malatestiano ;
- le monete e le medaglie ad opera di Pisanello e Matteo dei Paschi;
- alcune opere dell'artigiano d' armi Tommaso Missaglia per le armature di metà '400.

Nella serata di sabato il trasferimento ad Urbino con la piacevole passeggiata serale, l'impegnativo tour della domenica mattina ed il gran finale a Fano nel pomeriggio.

Ora, dopo averlo vissuto in diretta, ci sarà la  
pensarci come far vivere questa bellissima  
ed intensissimo tourné culturale ai tanti amici  
che vorrebbero volentieri esserci ~~e~~ ~~per~~ tutti  
coloro che sono interessati ad un argomento  
così specifico. Materiale per un incontro a fine  
serate - c'è. Personalità legate alla ~~Mostra~~  
Fondazione preparate a commentare le immagini  
- a sono.

Domènica 20-6-2001

IL COORDINATORE DELL'INIZIATIVA  
DEZIO PROLETTI

